

Per superare la crisi economica nel Palermitano

Per discutere i problemi delle condizioni di vita nelle campagne

# Piano di lotte unitarie della CGIL, CISL e UIL

Le iniziative dei sindacati illustrate ieri nel corso di una conferenza stampa - La IAF occupa dai lavoratori

Dalla nostra redazione PALERMO, 12. Dopo le «M.R.» (dove gli operai sono asserragliati ormai da sette giorni), stanno un altro stabilimento metalmeccanico del gruppo pubblico dell'ESPI - la IAF JEP Italiana (ex Willys Meccanica) - è stato occupato dalle maestranze in seguito alla decisione unilaterale della direzione della azienda di procedere al licenziamento di dieci lavoratori senza neppure informare i sindacati della propria determinazione che costituisce solo una avvisaglia del progetto di chiudere la fabbrica. L'occupazione è avvenuta proprio nel momento in cui i dirigenti provinciali della CGIL, della CISL e dell'UIL, si incontravano con i giornalisti per illustrare loro un piano di iniziative e di lotte unitarie volte a denunciare la grave crisi economica del Palermitano, e a combatterla. Se pure ci fosse stato ancora qualche dubbio circa la drammaticità della situazione, l'occupazione della IAF ha insomma rapidamente fugato, testimoniando emblematicamente delle disastrose condizioni in cui il capoluogo della regione va incontro all'inverno.

I termini della crisi sono stati ampiamente illustrati dal segretario della CGIL, la Porta (cui si deve la esposizione dei dati che pubblicazioni qui accanto), dal segretario della CISL, onorevole Mucelli (e ci si è preoccupati - egli ha detto - di combattere la congiuntura sfavorevole e intanto il divario tra nord e sud e quel che tra la Sicilia e il resto del Mezzogiorno sono ulteriormente aumentati: la nostra isola è ormai al penultimo posto tra tutte le regioni d'Italia nella percentuale di incremento del reddito), e dal segretario dell'UIL, dr. Leto, che si è soffermato in particolare sui problemi dell'agricoltura.

I dirigenti sindacali hanno sottolineato come, in una situazione così disastrosa, siano necessari interventi finanziari massicci dello Stato capaci di capovolgere la tendenza, e di far decollare la economia della provincia. In questo quadro CGIL, CISL e UIL hanno deciso di chiedere un immediato incontro triangolare governo nazionale-Regione-sindacati per un piano di intervento dell'IRI (oggi assente dalla Sicilia) e per un coordinamento degli investimenti delle partecipazioni statali con quelli regionali.

Le tre organizzazioni chiederanno inoltre: 1) che sia sollecitamente approvata la legge sul riforma del sistema previdenziale per i braccianti i quali giusto domani scendono per questo in lotta in tutta l'isola; 2) la regolarizzazione degli organi dirigenti dell'ESPI (non è stato ancora nominato il consiglio d'amministrazione) ed elaborare ed attuare un piano di riorganizzazione e di potenziamento dell'industria meccanica pubblica; 3) l'approvazione di un reddito del piano di sviluppo agricolo elaborato dall'ESA e l'avvio degli esportatori delle terre agli agrari assenteisti; 4) l'inizio dei lavori per il risanamento del centro storico di Palermo (il sindaco, sollecitato dai sindacati a convocare una riunione operativa sulla questione, tace ostinatamente); 5) un energico intervento nei confronti del governo nazionale per ottenere il prelievo del supercannone di carenaggio e una partecipazione dell'IRI all'elettronica sicula.

In attesa di una risposta del governo, i lavoratori e i loro sindacati non resteranno certo con le mani in mano, ma premeranno ancor più, con l'intensificazione delle lotte articolate e con momenti generalizzati, perché il governo regionale - che tante pesanti responsabilità ha in questa crisi - affronti finalmente il problema di Palermo.

Sono così imminenti le riunioni dei consigli generali delle leghe della CGIL, della CISL e dell'UIL. Per la prossima settimana è previsto uno sciopero in tutte le aziende metalmeccaniche del gruppo ESPI; ed è chiaro - ha detto La Porta rispondendo a un giornalista - che non potremo non decidere a breve scadenza una manifestazione operaia a carattere generale.

g. f. p.

## La crisi in cifre

Ecco il pauroso quadro della situazione nei settori industriale e agricolo di Palermo fornito dalle organizzazioni sindacali nel corso della conferenza stampa.  
**CANTIERE NAVALE:** riduzione del 45 per cento dell'attività in tre mesi e tendenza all'aumento di commesse sufficienti nei reparti di costruzione; a 1500 lavoratori non sono stati rinnovati i contratti a termine.  
**ELETTRONICA SICULA:** 131 operai sospesi e 250 minacciati di licenziamento a fine d'anno per la chiusura di un reparto.  
**AEROSICULA (Gruppo pubblico ESPI):** ventifili cento licenziamenti per mancanza di lavoro; il governo regionale non ha dato un'attuazione al provvedimento legislativo con cui si affidava all'azienda una grossa commessa per il rinnovo del parco automobilistico dell'Azienda Municipalizzata dei trasporti.  
**MECCANICHE RIUNITE E IAF (Espil):** occupate dagli operai per licenziamenti e sospensioni.  
**SIMM, OMID e FACUP (Espil):** difficoltà economiche gravissime, anche per le pessime gestioni aziendali.  
**COTONIFICIO SICILIANO (Banco di Sicilia ed Espil):** riduzione dell'orario settimanale di lavoro a 24 ore; non viene applicato (come al Cotonificio Gull) il nuovo contratto di lavoro di categoria; nel settore dell'abbigliamento, negli ultimi due anni, sedici piccole e medie aziende hanno chiuso i battenti.  
**IRIS (Banco di Sicilia):** 51 tipografi licenziati; altri 62 stanno per esserlo.  
**EDILIZIA:** diecimila disoccupati; rispetto all'anno scorso solo il 20 per cento delle maestranze impegnate in opere pubbliche sono oggi occupate; bloccati appalti per case popolari per venti miliardi; fermi i lavori per il risanamento del centro storico di Palermo che prevedono una spesa di 50 miliardi.  
**CHIMICA ARENELLA:** non si può avviare la produzione 67-68 per mancanza dei fondi (400 milioni) che erano stati promessi dalla Regione necessari per l'acquisto delle materie prime.  
**AGRICOLTURA:** 50.000 lavoratori cancellati dagli elenchi anagrafici. Ovunque si registra una massiccia ripresa della pratica del sosalarario e del super-sottosalarario. Si calcola che siano almeno diecimila, nella provincia, le lavoratori a domicilio con una retribuzione media giornaliera di appena 600 lire.

Cagliari: prefettura e Comune debbono intervenire con decisione

## Gli speculatori dominano il mercato. Aumenta ancora il prezzo della carne

Situazione analoga anche nel settore ittico - Iniziativa dei consiglieri del PCI

Catania

## La nuova composizione della segreteria della Camera del Lavoro

CATANIA, 12. Il Comitato direttivo della Camera del Lavoro di Catania, riunito alla presenza del compagno Rossetto, segretario regionale della CGIL, ha preso atto della decisione del compagno Giuseppe Guglielmino di svolgere la propria attività di militante in organismi diversi dal sindacato; ha eletto quindi il compagno on. Luigi Di Mauro segretario generale della Camera del Lavoro.  
Il compagno Di Mauro ha comunicato al direttivo la propria decisione di dimettersi dal sindacato e, pertanto, di non rappresentare la propria candidatura a deputato per le prossime elezioni politiche.  
Il Comitato direttivo ha rivolto un caldo ed affettuoso saluto al compagno Guglielmino, che per lunghi anni, con spietato sacrificio, con grande impegno ideale e morale, con forza e capacità di direzione ha guidato la Camera del Lavoro.  
Di conseguenza, la Segreteria della Camera del Lavoro di Catania risulta così composta: on. Luigi Di Mauro (segretario generale), Salvatore Micciché, Luigi Troja, Salvatore Dugo e Salvatore Bua.

Per il festival dell'Unità

## Spettacolo a Foggia sulla Rivoluzione d'Ottobre

FOGGIA, 12. Domani sera avrà luogo a Foggia nel quadro delle manifestazioni per il Festival dell'Unità una rappresentazione teatrale che sarà tenuta dal Gruppo degli artisti di Torino sul tema: «La rivoluzione di Ottobre, fatti, avvenimenti e problemi».  
La manifestazione teatrale che è molto attesa dalla città di Foggia avrà luogo alle 20.30 nel teatro Umberto Giordano. L'ingresso al teatro è riservato ai soli invitati. Gli inviti si ritirano presso la sede del comitato cittadino del PCI di Foggia, in corso Vittorio Emanuele 16.  
Domenica il Festival dell'Unità si concluderà con una forte manifestazione in piazza XX Settembre nel corso della quale parlerà il direttore del nostro giornale, compagno Maurizio Ferrara. Al termine del comizio si esibirà una orchestra diretta dal noto Anselmo Marasco.  
A Torrenovene anche avrà luogo un comizio nel corso del quale il compagno Michele Magno affronterà i problemi della agricoltura e della betticoltura. A Castelnuovo della Stabia invece il compagno on. Michele Magno inaugurerà la nuova sezione del Partito comunista.

Al Parlamento siciliano

## Oggi si conclude il dibattito sulle dichiarazioni di Carollo

PALERMO, 12. Con la replica del presidente della Regione, le dichiarazioni di voto (per il nostro partito parlerà il presidente del gruppo, compagno De Pasquale) e la votazione di un o.d.g. di fiducia, si concluderà domani al Parlamento siciliano il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche rese dal nuovo governo di centro sinistra.  
Nelle ultime fasi del dibattito - che mentre trasmettiamo è questa sera ancora in corso - sono intervenuti tra gli altri i compagni La Duca (sui problemi della scuola, dell'urbanistica e della cultura) e Scaturro (sulle questioni agricole), ed il socialista autonomo Pantalone che, sulla base di una impressionante documentazione, ha affrontato i termini della paurosa crisi economica che travaglia la regione, ed in particolare le zone dell'interno.

# Centinaia di donne da tutto il Sud all'Assise di Napoli



Un'assemblea di donne contadine ad Andria

FOGGIA, 12. 250 donne, tra braccianti e contadine, della provincia di Foggia, domenica prossima parturiranno alla volta di Napoli per prendere parte all'Assise meridionale sulla condizione femminile nella campagna, indetta e

organizzata dalla direzione del PCI. Le braccianti e le contadine del Foggiano, che in questo tempo hanno condotto numerose lotte rivendicative, sottolinerano all'Assise le difficili condizioni di vita in cui sono costrette a vivere, lo stato di arretratezza della loro condizione sociale e lo spettro della disoccupazione che incombe sulle loro famiglie.

«Non riesco a trovare un lavoro - ci ha detto una bracciante, madre di sei figli, abitante a Ortanova - per aiutare la mia numerosa famiglia. Non so più cosa fare, devo trovare un lavoro d'indiano. Mio marito è stato costretto a emigrare in Germania e ciò nonostante i soldi non bastano. Anche io sarò presente a Napoli, per denunciare lo stato di disagio e di miseria nel quale vivono le donne della Capitanata e per dire che anche noi vogliamo la nostra dignità di madri, di donne e di lavoratrici».

Questo grido d'allarme, la necessità di un lavoro, di una migliore condizione di vita, di un contratto serio alla disoccupazione e di una soluzione dei problemi femminili. Del resto, l'inchiesta ha confermato queste cose perché ha posto con forza la necessità che si affrontino subito, senza ulteriori rinvii, i problemi dell'occupazione, dell'orario lavorativo, dell'assistenza sociale, dei salari, del vivere civile.

CATANZARO, 12. Anche dalla Calabria sono arrivate numerose delegazioni per l'Assise meridionale di Napoli. Si prevede che almeno 30 - tra gelosinaie e raccogliatrici d'olive - rappresenteranno il Regno di Calabria; 50 giungeranno da Catanzaro, 40 da Crotona; saranno presenti anche molti di assegnatari e di emigrati. Altre 50 donne giungeranno dal Cosentino.

## Dalla Puglia una nuova volontà di lotta

Quattromila questionari compilati da cui emergono condizioni di vita e di lavoro. L'arretratezza della struttura sociale, una severa condanna alla classe dirigente; centinaia di assenti licei e decine anche a livello cittadino; 700 delegate all'Assise meridionale delle donne di opera femminile ha raggiunto tanto forme mai avute negli anni passati. Lo hanno denunciato le lavoratrici di Alberobello che per il lavoro di raccolto dell'uva partono dai loro paesi, dirette ai comuni di mitroli, alle 3 del mattino per rientrare quando già è buio: due giornate quasi di lavoro che vengono retribuite come se fosse una. Lo hanno denunciato le lavoratrici addette alla preparazione e alla spedizione dell'uva da esportazione che lavorano sino a 12 e 13 ore al giorno ricevendo in cambio un salario di poco più di 2000 lire.

Generale è stata la denuncia della mancanza di attività dove tenere i bambini durante le ore di lavoro, la distanza delle scuole elementari, la poca retribuzione del lavoro contadino per le coltivatrici dirette e per le assegnatarie. Ma le donne pugliesi non si sono limitate alla denuncia: esse hanno detto chiaramente che è loro intenzione lottare perché questo stato di cose vergognoso abbia presto fine.

La Puglia ha una propria ragione di essere specie per quanto riguarda il Mezzogiorno e la regione pugliese. Per l'elettrificazione rurale il livello nazionale occorrono 280 miliardi, dei quali 100 per quanto riguarda il solo Mezzogiorno. Il Piano prevede una spesa con cui si interviene in questo settore, prevede una stanca di appena 37 miliardi. Di questo passo la metà del problema sarà risolto nel 2000, perché alla Puglia tocca appena un miliardo e mezzo. Per una regione come quella pugliese, dove l'agricoltura è un settore primario e portante del sviluppo e dove questa è in crisi per l'arretratezza delle strutture, la mancata elettrificazione delle campagne significa ulteriore spinta all'esodo, impossibilità pratica di irrigazione e coltura.

Fatta l'indagine sulle gravi carenze dell'elettrificazione rurale (cosa che ha accenti, la contadinanza pugliese e l'arretratezza della struttura sociale pugliese si potranno elettrificare le campagne di appena tre comuni della regione a cavallo tra le province di Bari e Brindisi, e l'altro non è stato perché i suoi criteri sono quelli dell'economicità e della efficienza.

Contro questa posizione dell'Enel non si sono espressi solo la Camera della CGIL e il Ponto della UIL, ma gli stessi presidenti delle Amministrazioni provinciali di Bari e di Foggia e altri intervenuti. Si è disteso per il silenzio su una di fronte della relazione Di Cagno il sindaco di Bari, il dr. Trisorio Luzzi, che pur nella sua qualità di presidente del Comitato regionale pugliese per la programmazione aveva il dovere di prendere posizione sulla politica dell'Enel che non poteva certo alla Puglia ed è in contrasto con il piano nazionale di cui il Comitato ha fatto spese sullo sviluppo della agricoltura della regione. Palermo sono stati i più interessati dei rappresentanti di altri enti locali che hanno mosso critiche severe alla burocrazia e all'arroganza dell'Enel, ai ritardi con cui vengono approvati i progetti.

Richieste per una differenza delle tariffe sono state avanzate da parte di Di Cagno ha risposto che la materia è di competenza del governo non nascondendo però il proprio contrario parere. Sul piano sindacale forti sono state le critiche sia della CGIL e della UIL al fatto che l'Enel sfugga ad una collaborazione con i lavoratori, delle loro organizzazioni.

**Traslata a Ragusa la salma del partigiano Brancati**  
RAGUSA, 12. La salma di Antonio Brancati, giovane allievo ufficiale nato a Ispica (Ragusa), uno degli 11 martiri di Isola d'Oronzo trucidati dai nazifascisti, ha lasciato oggi Grosseto verso il suo paese natale. Nel corso del sommario processo svoltosi subito dopo la cattura, sfuggendo alla stretta vigilanza della milizia fascista e tedesca che lo sorprese e lo catturò assieme ad altri compagni nella capanna in cui dormivano all'alba del 22 marzo 1944 presso Malano Lavacchio, questo giovane siciliano, studente di 23 anni, scrisse una lettera ai familiari in cui tra l'altro si legge: «Sono stato condannato a morte per non essermi associato a coloro che vogliono distruggere completamente l'Italia».

In questo giorno la Marremma ha testimoniato il tributo di onore e riconoscenza ad un caduto che indaga ai vivi (e particolarmente ai giovani) la dura strada della dignità umana, della libertà e indipendenza nazionali.

**Investito da un'auto privata il vigile di Foggia**  
FOGGIA, 12. Per quanto riguarda l'incidente del vigile urbano Antonio Mengoni avvenuto il giorno e di cui abbiamo notizia, si precisa che l'auto investitrice è stata una «Guletta TI» targata BA 70377, non della polizia ma di proprietà dell'Amministrazione comunale e condotta da Giuseppe Storti.

Un provvedimento assurdo e ingiustificato

## Decisa la recinzione del litorale di isola Varano

Ne deriveranno danni enormi per il turismo e i pescatori - Il PCI ha chiesto la revoca della decisione

Il nostro servizio ISCHITELLA, 12.

La spiaggia più popolare del Gargano viene ingabbiata. Si tratta di circa 15 km. della spiaggia dell'Isola Varano situata negli agri dei comuni di Cagnano, Ischitella, Carpino. Questa zona viene chiamata isola perché è isolata dalla

terraferma dal lago Varano e dal mare e congiunta attraverso due ponti alle foci di sbocco del lago. Essa è attraversata da una strada recentemente costruita dalla Amministrazione provinciale. Le proprietà dei terreni dell'isola, quelli soprattutto che costeggiano il mare, appartengono per pochi ettari al demanio dello Stato, per il resto all'Ente di Riforma e alla Azienda forestale umbra.

La parte dell'isola che costeggia il mare comprende una estesa e bella pineta ed era il luogo di afflusso di una enorme massa di turisti, giornalieri e domenicani provenienti oltre che dai comuni vicini, da S. Severo, Foggia e da altri grossi centri della nostra provincia, oltre ancora di turisti esteri che si attendano nella pineta. In generale una zona per il turismo dei poveri.

Il prossimo anno l'accesso alla spiaggia, oltre che alla pineta sarà reso precario, se non impossibile. Infatti la Azienda forestale umbra ha deciso la recinzione completa e la chiusura, con cancelli, delle strisce di terra inalterate adibite nel passato per il transito dalla strada al mare. Tutto questo ci sembra assurdo e ingiusto. Non si capisce bene come dovrebbero passare i pescatori, oltre ai bagnanti, che traggono i piccoli operatori turistici che sono verso il lago, non avendo più essi la sicurezza di garantire un comodo sbocco al mare ai propri clienti.



Uno scorcio della costa nelle vicinanze di Ischitella.

## L'ENEL e i problemi contadini

Nella regione pugliese sono prii ancora dell'energia dei 51 centri e nuclei abitati e 34 mila case sparse in particolare tra le zone pugliesi quella che presenta la situazione più grave è quella di Foggia con 31 nuclei abitati e 23 mila case sparse in particolare in quella di un'azienda dell'Enel - era naturale che il problema dell'elettrificazione rurale emersa alla Conferenza periodica indotta dal governo della Puglia che si è svolta a Bari, l'altro ieri.

Ha base ad una precisa disposizione di legge che prevede periodicamente delle conferenze regionali nel corso delle quali deve rendere noto le realizzazioni e i suoi programmi futuri ad una serie di enti e di organizzazioni fra i quali in verità gli enti locali sono ben poco rappresentati. E sono stati proprio questi rappresentanti e quelli delle organizzazioni sindacali (in particolare i presidenti dell'Amministrazione provinciale di Lecce, Fantasia e Grassano, i sindaci di Grottole di S. Severo, Intoschi, e i rappresentanti della struttura del partito regionale della CGIL, e Panto della UIL) che hanno rovesciato, anche se onano per la sua parte con toni diversi ma unitari nella sostanza, il problema che straripa dalla relazione del presidente dell'Enel Di Cagno.

Un ottimismo che non ha proprio ragione di essere specie per quanto riguarda il Mezzogiorno e la regione pugliese. Per l'elettrificazione rurale il livello nazionale occorrono 280 miliardi, dei quali 100 per quanto riguarda il solo Mezzogiorno. Il Piano prevede una spesa con cui si interviene in questo settore, prevede una stanca di appena 37 miliardi. Di questo passo la metà del problema sarà risolto nel 2000, perché alla Puglia tocca appena un miliardo e mezzo. Per una regione come quella pugliese, dove l'agricoltura è un settore primario e portante del sviluppo e dove questa è in crisi per l'arretratezza delle strutture, la mancata elettrificazione delle campagne significa ulteriore spinta all'esodo, impossibilità pratica di irrigazione e coltura.

Fatta l'indagine sulle gravi carenze dell'elettrificazione rurale (cosa che ha accenti, la contadinanza pugliese e l'arretratezza della struttura sociale pugliese si potranno elettrificare le campagne di appena tre comuni della regione a cavallo tra le province di Bari e Brindisi, e l'altro non è stato perché i suoi criteri sono quelli dell'economicità e della efficienza.

Contro questa posizione dell'Enel non si sono espressi solo la Camera della CGIL e il Ponto della UIL, ma gli stessi presidenti delle Amministrazioni provinciali di Bari e di Foggia e altri intervenuti. Si è disteso per il silenzio su una di fronte della relazione Di Cagno il sindaco di Bari, il dr. Trisorio Luzzi, che pur nella sua qualità di presidente del Comitato regionale pugliese per la programmazione aveva il dovere di prendere posizione sulla politica dell'Enel che non poteva certo alla Puglia ed è in contrasto con il piano nazionale di cui il Comitato ha fatto spese sullo sviluppo della agricoltura della regione. Palermo sono stati i più interessati dei rappresentanti di altri enti locali che hanno mosso critiche severe alla burocrazia e all'arroganza dell'Enel, ai ritardi con cui vengono approvati i progetti.

Richieste per una differenza delle tariffe sono state avanzate da parte di Di Cagno ha risposto che la materia è di competenza del governo non nascondendo però il proprio contrario parere. Sul piano sindacale forti sono state le critiche sia della CGIL e della UIL al fatto che l'Enel sfugga ad una collaborazione con i lavoratori, delle loro organizzazioni.

**Investito da un'auto privata il vigile di Foggia**  
FOGGIA, 12. Per quanto riguarda l'incidente del vigile urbano Antonio Mengoni avvenuto il giorno e di cui abbiamo notizia, si precisa che l'auto investitrice è stata una «Guletta TI» targata BA 70377, non della polizia ma di proprietà dell'Amministrazione comunale e condotta da Giuseppe Storti.